



Area: Pianificazione Urbana, Edilizia e Mobilità

Area: Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità

e Protezione Civile

PROCEDIMENTO

DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

STRATEGICA (VAS) PER PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PIANO DI

GOVERNO DEL TERRITORIO RELATIVO ALLE AREE AT-B.4 AMBITO ATE24

E NELL'AREA PAV-SUAP AMBITO ATE25 SITE IN VIA BUFFALORA 54

E DI PROPRIETÀ ITALMARK S.R.L.

ALLEGATO:

RELAZIONE PROPEDEUTICA

ALL'ESPRESSIONE DEL PROVVEDIMENTO DI VERIFICA

Autorità Competente per la VAS

Il Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale

(Ing. Angelantonio Capretti)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Autorità Procedente per la VAS:

Il Responsabile del Settore Pianificazione Urbanistica

(Arch. Alessandro Abeni)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Maggio 2023

Sommario

1	Introduzione.....	3
2	Pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati.....	4
2.1	Parere di ATS di Brescia.....	4
2.2	Parere della Provincia di Brescia	5
2.3	Parere di ARPA dipartimento di Brescia.....	8
2.4	Parere del Comune di Rezzato	10
3	Osservazioni trasmesse dai <i>portatori di interesse in campo ambientale</i>	16
3.1	Osservazioni dell'Associazione Co.Di.S.A. ODV	16
4	Conclusioni.....	18
5	Verbali Conferenze di Verifica	19

1 Introduzione

Come stabilito dall'art. 15 del D.Lgs. 152/06 comma 1: *“L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio **parere motivato entro il termine di quarantacinque giorni** a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.”*

La presente relazione è stata predisposta considerando la documentazione agli atti del procedimento di *Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (Vas) per il piano attuativo in variante al piano di governo del territorio relativo alle aree AT-b.4 ambito Ate24 e nell'area Pav-Suap ambito Ate25 site in via Buffalora 54 e di proprietà Italmark s.r.l.,* nonché i pareri trasmessi dagli *Enti competenti* in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati e le *osservazioni* trasmesse dai portatori di interesse in campo ambientale.

Documentazione considerata:

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 16.02.2023 e successiva determinazione dirigenziale n. 696 del 13.03.2023, si è dato avvio al Procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Attuativo in Variante al Piano di Governo del Territorio in tema.
- Nell'ambito della procedura si è provveduto in data **22 marzo 2023** alla pubblicazione del **Rapporto Preliminare**, ai sensi della normativa vigente, consultabile sul sito del Comune di Brescia, sul sito “Sivas” della Regione Lombardia e affisso all'albo pretorio online.
- Il termine per l'espressione dei *pareri* ed *osservazioni* è stato fissato alle ore 12.00 del giorno **21 aprile 2023**.
- La prima conferenza di valutazione con gli *Enti* si è svolta in *video-conferenza* in data 17 aprile 2023 alle ore 10:00. Il verbale della **Conferenza** è riportato nel capitolo 5.
- La prima conferenza di valutazione con i *portatori di interesse in campo ambientale* si è svolta in *video-conferenza* in data 17 aprile 2023 alle ore 15:00. Il verbale della **Conferenza** è riportato nel capitolo 5.
- Pareri e osservazioni trasmessi dai soggetti che a diverso titolo hanno partecipato alla procedura in tema.

2 Pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati

Nei capitoli che seguono si riporta un estratto, in corsivo, del **parere** trasmesso dagli **Enti** con le relative considerazioni, ove necessario, predisposte dall'*Autorità Procedente* e *Autorità Competente*.

2.1 Parere di ATS di Brescia

Nell'ambito della *Conferenza del 28 marzo 2023* con gli Enti, ATS Brescia ha comunicato il proprio parere relativamente al **Rapporto Preliminare** riportato nel verbale riportato nel capitolo 5 e di seguito richiamato (*in corsivo il testo originale*):

[...]

- *l'eventuale illuminazione esterna, dovrà essere conforme alla vigente Lr 31/2015, recante disposizioni in "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso";*
- *adeguare il sistema fognario, laddove necessario, con separazione acque bianche ed acque nere incentivando, per le nuove edificazioni, il recupero delle acque piovane per gli usi consentiti che in particolare dovranno essere gestite in conformità del R.R. n. 7 del 2017, nel rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica. Per le acque meteoriche in eccesso se ne consiglia, prioritariamente, lo smaltimento negli strati superficiali del suolo, oppure in corpo idrico superficiale, se presente, od in pubblica fognatura;*
- *gli interventi edilizi, in termini generali, dovranno perseguire criteri di risparmio energetico, delle risorse naturali e le edificazioni realizzate sulla base delle regole dell'edilizia bioclimatica;*
- *i nuovi edifici dovranno rispettare le disposizioni del Dpcm 5 dicembre 1997 in materia di "Requisiti acustici passivi degli edifici";*
- *le terre e rocce da scavo, prodotte durante le fasi di cantierizzazione, dovranno essere gestite in conformità del Dpr 13 giugno 2017, n. 120;*
- *le mitigazioni a verde dovranno essere oggetto di corretta progettazione in relazione al contesto agricolo circostante e le essenze impiegate conformi al PTCP vigente della Provincia di Brescia;*

Si ritiene il procedimento non assoggettabile a VAS.

2.2 Parere della Provincia di Brescia

Con nota n.4359-2023 del 05/04/2023, la Provincia di Brescia ha trasmesso il proprio parere di cui si propongono di seguito alcuni aspetti di particolare interesse (*in corsivo il testo originale*):

[...]

Valutazioni

1. Componente geologica

Si rileva che tra la documentazione resa disponibile non è presente l'asseverazione geologica a firma di geologo abilitato, redatta secondo lo schema, riportato nell'Allegato 1 dell'Allegato A DGR XI/6314 del 26/04/2022; si precisa che tale dichiarazione è indispensabile nei casi di varianti urbanistiche.

2. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Si rileva che entrambi i siti interessati dal piano attuativo non ricadono entro gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) rappresentati nella tavola 5 del PTCP.

3. Consumo di suolo

Si prende atto che ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/2014 e s.m.i il piano attuativo di cui trattasi non comporta consumo di suolo aggiuntivo, interessando due ex ambiti estrattivi, entro i quali il vigente PGT ha già previsto la realizzazione di un ambito di trasformazione (ex ATE 24) e di uno sportello unico per le attività produttive (ex ATE 25).

4. Sistema della mobilità

Il Settore delle Strade e dei Trasporti, stante il diretto interessamento della viabilità provinciale SPBS45 bis "tangenziale sud" del polo logistico previsto entro l'ex ATE 25, valuta la documentazione messa a disposizione assolutamente carente in merito al traffico indotto, pertanto ritiene necessario che vengano svolti i seguenti approfondimenti:

- *Quantificazione analitica del traffico leggero e pesante generato dall'insediamento logistico nella giornata feriale tipo (con relativa scansione oraria) e complessivamente nel mese tipo, con l'indicazione dei poli di origine/destinazione dei flussi di traffico, attraverso metodologie di calcolo motivate e ripercorribili.*
- *Indicazione della relativa capacità delle aree di sosta individuate esternamente allo stabilimento e destinate all'attesa dei mezzi pesanti negli orari di chiusura dello stabilimento.*

5. Sistema insediativo

Si rileva che l'insediamento logistico in previsione rientra tra gli insediamenti con potenziali ricadute sovracomunali di cui all'articolo 79 della Normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

6. Rete Ecologica e Aree Protette

Si riportano le valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica e Aree Protette del Settore della Pianificazione Territoriale.

"Premessa

Il quadro conoscitivo per le aree oggetto di PA, le mette in relazione con la rete ecologica e la rete verde sovraordinate come segue:

- in relazione alla RER: entrambe le aree interessate non intercettano i suoi Elementi;*
- per la REP: le aree si trovano in "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"(Rif. Art. 51 Normativa PTCP);*

La Rete Verde paesaggistica identifica invece l'area AT.B4 (ATE24) come parzialmente interessata e l'area PAV-SUAP (ATE25) come totalmente interessata dagli "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (Rif. Art. 67 e relativi rimandi ad altri Articoli della Normativa PTCP); entrambe le aree si trovano in "Ambiti rurali di frangia urbana".

Nel PGT inoltre, le aree sono contigue e pressoché circondate dal PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo, con il quale si relazionano strettamente.

Il Rapporto Preliminare ha inoltre correttamente riportato anche gli estratti della REC per le superfici oggetto di PA.

Si evince dalla Normativa sovraordinata e locale che la sensibilità ecopaesaggistica del contesto delle aree interessate dal Piano attuativo richiede sia una mitigazione che una compensazione ecologica, quest'ultima di verifica di competenza del Comune di Brescia, in ottemperanza al metodo Strain che viene applicato per il bilanciamento ecologico della REC.

Osservazioni istruttorie:

Con la relativamente recente istituzione del PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo l'Amministrazione Comunale di Brescia ha inteso vocare le aree interessate anche a finalità di recupero e progressiva riqualificazione eco-paesaggistica del territorio. In merito si ritiene utile evidenziare come la presenza del verde urbano, periurbano o extraurbano, declinato nelle sue diverse forme (parchi urbani in areali piccoli o più estesi, boschi periurbani, macchie boscate, verde lineare, alberature di viale stradale, verde verticale e verde pensile) sia un tema di importanza cruciale per l'equilibrio ecosistemico generale; si tratta di un elemento introdotto dalla necessità di conservare ed implementare la rete ecologica sovraordinata e locale anche al fine di rallentare la veloce perdita di biodiversità.

E' di fatto sempre più tangibile come temi diversi come qualità dell'ambiente, arresto del consumo di suolo, biodiversità, inverdimento ambientale e cambiamenti climatici siano strettamente interconnessi; ne consegue che le azioni e le buone pratiche da attuare per mantenere e/o ricostruire la rete ecologica e la rete verde di un territorio, coincidono anche con diverse misure che concorrono alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, quale necessità che negli ultimi anni si è resa sempre più percepita ed indifferibile.

L'unico elaborato che consente una - seppur generica - presentazione degli intenti urbanistici ed ambientali del Piano Attuativo proposto da Italmark è costituito dal Rapporto Preliminare: non sono infatti disponibili gli elaborati di progetto che caratterizzano la necessità di dettaglio di un Piano Attuativo. Entrando più nel merito dei suoi contenuti, si osserva quanto segue.

Per quanto attiene le "intenzioni" di progetto per le due aree, sinteticamente si evince che:

- per l'area AT B4 sono previsti: ripermetrazione, parziale trasferimento dei diritti edificatori e inserimento di una porzione di proprietà nel PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo quale "Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale";

- per l'area PAV- Suap sono previsti: parziale trasferimento di diritti edificatori ed inserimento alla prevalente destinazione produttiva e artigianale, area in cessione ad "Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale" e riduzione delle parti pertinenziali a favore di "Verde profondo e di mitigazione".

In particolare, le azioni sopra individuate risultano coerenti con gli obiettivi eco paesaggistici del Comune di Brescia, tra i quali vi è l'acquisizione di aree e specchi d'acqua rinaturalizzati al termine delle attività di escavazione, al fine di strutturare il PLIS e garantire maggior controllo dei fattori di degrado ambientale.

Certamente l'utilizzo di aree ormai degradate per erigere nuove costruzioni, soprattutto se di importanti superfici, consente di agire virtuosamente nell'ambito della rigenerazione urbana evitando di compromettere ulteriori superficie permeabili e, se possibile, restituendo all'ambiente naturale o seminaturale aree oggetto di riqualificazione eco-paesaggistica.

Da quanto è possibile evincere nel Rapporto Preliminare, si intende provvedere ad un progetto di mitigazione e compensazione ecologica, tuttavia si demanda il suo approfondimento a successive fasi progettuali.

Al momento è possibile fare solo alcune considerazioni, perlopiù generate dalla descrizione delle mitigazioni previste per le due aree e che vorrebbero essere da orientamento per una migliore definizione del progetto, ad opera di professionista competente in materia.

Trattandosi di superfici che sono territorialmente in continuità con l'area protetta del PLIS delle Cave, si richiede:

- di prestare maggiore attenzione a scelte botaniche che potrebbero risultare non opportune (ad es. il bosso: è una specie che si ammala facilmente e non è possibile curarla);*
- che la messa a dimora di specie arboree ed arbustive sia di quelle esclusivamente autoctone e disetanee e quindi con percentuale significativa a "pronto effetto", proprio per consentire in tempi relativamente brevi la erogazione dei servizi ecosistemici propri delle nuove strutture vegetazionali e, nel contempo, la riqualificazione paesaggistica che si propone il progetto;*
- che la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive sia prevista con scelte botaniche resistenti ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano la nostra zona e sia effettuata ad andamento il più possibile naturaliforme; soprattutto per gli alberi le cui dimensioni a maturità*

diventino importanti, si prevedano numero e sesto d'impianto tali da evitare o ridurre fortemente la necessità di potatura, e così - oltre che i costi - anche la probabilità di indebolimento della pianta per potature inesperte o eccessive;

- *che le recinzioni siano permeabili alla piccola fauna solo se mettono in comunicazione tra loro aree libere a verde, con equipaggiamento vegetazionale il più possibile idoneo alla protezione della fauna medesima; più precisamente non è utile una recinzione permeabile alla fauna se mette in comunicazione area verde con area funzionale alla circolazione di automezzi;*
- *che il progetto di mitigazione di entrambe le aree, a scala adeguata ed accompagnato da relazione descrittiva dei passaggi sopra esposti, e quindi delle scelte botaniche, del loro numero, sesto d'impianto e modalità di manutenzione, sia redatto in piena coerenza e connessione con il PLIS contiguo, dato che ad esso si riferisce.*

Per quanto attiene ulteriori mitigazioni, al fine di impermeabilizzare meno area possibile e contribuire a mitigare l'effetto isola di calore, si invita a prevedere pavimentazione drenante (in erbablock, ghiaio, terre stabilizzate o altre soluzioni ora disponibili) ed alberature ombreggianti per i parcheggi auto previsti.

Il progetto di compensazione ecologica sarà invece da prevedere in accordo con il Comune di Brescia, il quale potrà indirizzarne le azioni anche con riferimento alle aree del PLIS delle Cave.

Una volta definita, la documentazione di progetto così affinata sarà accompagnata da una breve relazione descrittiva e farà parte degli elaborati del progetto di PA richiamati entro l'atto unilaterale d'obbligo con il Comune; in merito sarà previsto uno specifico articolo volto ad assicurare che si avrà cura del pieno attecchimento del materiale vegetazionale oltre che della sostituzione delle fallanze che dovessero verificarsi entro il periodo previsto (di 3-5 anni, da concordare con il Comune).

Poiché è previsto di utilizzare fonti di energia rinnovabile da impianto fotovoltaico (anche flottante), si suggerisce di aggiornare i riferimenti alla pianificazione regionale (ad es. il PREAC ha sostituito il PEAR citato nel Rapporto Preliminare).

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dell'impossibilità a valutare la sostenibilità degli interventi, vista la carenza della documentazione messa a disposizione e considerate le richieste formulate dal Settore delle Strade e dei Trasporti e dall'Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette, si ritiene che il piano attuativo di cui trattasi debba essere assoggettato alla procedura di VAS, svolgendo gli approfondimenti richiesti nella presente istruttoria e mettendo a disposizione gli elaborati del piano attuativo.

2.3 Parere di ARPA dipartimento di Brescia

Con nota n.61553 del 18/04/2023, l'ARPA dipartimento di Brescia ha trasmesso il proprio parere di cui si propongono di seguito alcuni aspetti di particolare interesse (*in corsivo il testo originale*):

[...]

Valutazioni

Osservazioni:

Considerata la natura della variante e le caratteristiche quali quantitative delle mitigazioni e compensazioni proposte, al fine di massimizzare gli effetti positivi localizzati e globali delle previsioni, mitigazioni e compensazioni previste nella variante, si ritiene fondamentale il recepimento di quanto di seguito riportato.

Il progetto esecutivo unitario di inserimento ambientale e paesaggistico, finalizzato alla riqualificazione delle aree destinate a verde esistente e di progetto e alla mitigazione e compensazione degli impatti del progetto, dovrà garantire l'obiettivo di incrementare il valore ecologico e capacità di assorbimento degli inquinanti della nuova sistemazione a verde, anche attraverso l'adozione di un principio di invarianza ecologica (tra le unità ambientali da sottrarre all'uso agricolo e quelle da destinare a mitigazione e compensazione ambientale). In tale analisi si ritiene possano essere utilizzati i criteri previsti dal DDG 4517 del 7 maggio 2007 o altri criteri tecnicamente riconosciuti in grado di garantire una corretta valutazione di tali aspetti.

In fase di progettazione si richiamano le "linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" PRQA della Regione Toscana redatti in collaborazione con il CNR, che possono garantire un significativo assorbimento degli inquinanti basato sulla selezione delle essenze arboree maggiormente efficienti a tale scopo, rispetto agli inquinanti prioritariamente da ridurre nel contesto di riferimento e globalmente.

Si ritiene necessario introdurre, nelle norme tecniche, un approfondimento in merito ai fabbisogni energetici ed idrici dell'insediamento produttivo, al contenimento di tali consumi e all'auto produzione energetica da fonti rinnovabili, anche in considerazione dei contenuti di cui all'allegato 3 del Dlgs 3 marzo 2011 n° 28, DGR 3868/2015 relativa agli "edifici a energia quasi zero" ed alle specifiche di cui al punto 6.14 dell'allegato al DDUO 2456 del 08/03/2017.

In merito agli aspetti ambientali collegati con il fabbisogno energetico dell'attività, si richiama anche la necessità di prevedere, nelle norme attuative, la definizione di obiettivi ambientali in linea con quelli fissati a livello nazionale e regionale e contenuti nel PREAC (Programma Regionale Energia Ambiente e Clima) in fase di approvazione, minimizzando le esigenze energetiche e massimizzando la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Tra le prescrizioni da inserire e da trasferire nei successivi atti autorizzativi, si ricordano inoltre la relazione di invarianza idraulica e il relativo piano di manutenzione.

2.4 Parere del Comune di Rezzato

Con nota protocollo n.8416 del 21/04/2023, il Comune di Rezzato ha trasmesso il proprio parere di cui si propongono di seguito alcuni aspetti di particolare interesse (*in corsivo il testo originale*):

[...]

Tema della viabilità

Ci pare del tutto sottovalutata l'incidenza della viabilità, che prevede circa 2.000 (duemila) ingressi al giorno in Rezzato di mezzi pesanti, appoggiandosi alle 89 baie di carico.

Tutto questo indotto graviterà sullo snodo tra Via Paolo VI in Rezzato e la Tangenziale Sud di Brescia. Dei mezzi indicati non è precisato per quanti sia prevista l'entrata e l'uscita solo dalla Tangenziale e quanti invece si riversino sulla viabilità comunale interna.

Segnaliamo che, già oggi, via Paolo VI veicola il traffico in Tangenziale dei residenti non solo di Rezzato ma anche di Botticino, Caionvico e comuni ad est di Rezzato, tra cui Castenedolo, a causa della chiusura dell'accesso in tangenziale Sud in Via San Giacomo.

La stessa 45 bis direzione Salò-Brescia nelle ore di punta, in particolare al mattino, è congestionata dal traffico con code che si formano fino all'uscita Nuvolera.

D'altro canto, l'asse storico ex SS11 (ora Via Mazzini e Viale S. Eufemia) non è in grado di soddisfare il carico veicolare, risultando di fatto paralizzato nelle ore di punta, con lunghe code e tempi di percorrenza dei pochi chilometri che separano Rezzato e Viale Bornata che possono raggiungere anche 30 minuti.

Pare difficile incrementare il carico veicolare dimenticando un'analisi più ampia che comprenda il tema del prolungamento della terza corsia della Tangenziale sud e la creazione di una nuova stazione della metropolitana di Brescia verso est, con stazione a Rezzato per ridurre la pressione del traffico veicolare dei pendolari che si tramuta in traffico di passaggio attraverso Rezzato.

L'intervento edilizio è poi preceduto da un intervento di "recupero ambientale" con riporto di circa 300.000 mc di terre e rocce da scavo. Considerato il carico di un singolo autocarro, ciò implica il transito di circa 25.000 autocarri, in lasso temporale non definito nel rapporto preliminare.

La componente aria - rumore

Il rapporto preliminare risulta insufficiente e non calato nella realtà dell'intervento in modo adeguato in particolare per il tema suindicato e per le conseguenze sull'ambiente. È doverosa per la scrivente Amministrazione una campagna d'indagine preventiva per la verifica delle concentrazioni di fondo ante intervento per la misurazione del PM 10 e PM 2,5, nonché degli altri principali inquinanti tipici indotti dalla viabilità.

Analogamente è necessario procedere ad una valutazione ambientale acustica preventiva finalizzata a definire l'impatto acustico di fondo sia nelle ore notturne che in quelle diurne.

La viabilità esistente deve essere oggetto di un approfondimento -e se del caso di previsione di adeguamento a carico del proponente- circa i flussi di traffico attuali e simulazione con l'attività avviata al fine di verificarne la sostenibilità, anche in assenza della terza corsia della Tangenziale Sud.

Qualora si proceda con l'intervento sarà necessario che l'operatore proponente si faccia carico anche di una campagna di monitoraggio post opera e messa in esercizio della logistica per una misurazione degli inquinanti.

Le mitigazioni ambientali sono irragionevolmente previste solo nel Comune di Brescia, e ciò non può essere condiviso in ragione del fatto che il carico principale, se non esclusivo, dell'intervento è riversato sul Comune di Rezzato.

Si ritiene pertanto che il Piano attuativo in variante denominato "Italmark" deve necessariamente essere esaminato all'interno della procedura di VAS per il suo elevato apporto sotto molteplici aspetti.

Oltre alle osservazioni e contenuti già illustrati riteniamo, senza pretesa di completezza, che sussistano almeno gli ulteriori elementi minimi che meritano di essere valutati ed approfonditi:

1) L'attuale viabilità ricadente sul territorio di Rezzato è in parte costituita da un mappale di proprietà comunale, ma non è viabilità pubblica (non fa parte del demanio stradale). La sezione attuale della carreggiata rilevata è pari a mt 8 circa, mentre nel tratto più vicino all'ingresso della ex cava si riduce a 6 mt. Pur non essendo sul nostro territorio pare opportuno segnalare la necessità di adeguare la sezione stradale uniformandola, mantenendo la salvaguardia del reticolo consortile;

2) la viabilità evidenziata in colore giallo nell'estratto allegato dovrà essere curata dalla società proponente, mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in considerazione del fatto che la società proponente ne sarà la principale utilizzatrice.

In particolare, per manutenzione ordinaria si intende:

- a) lo spazzamento con macchina operatrice adeguata con cadenza minimo 1 – 2 volte al giorno;
- b) pulizia della strada e delle capezzagne per rimozione rifiuti assimilabili al RUR e/o ingombranti eventualmente abbandonati in loco;

per manutenzione **straordinaria** si intende:

- a) la manutenzione del tappeto d'usura e segnaletica orizzontale, mediante fresatura e riasfaltatura con tappeto d'asfalto spessore minimo cm 3 ogni 5 anni;
- b) lo sgombero da eventuali nevicate e/o rami caduti a terra per eventi meteo avversi.

3) a mitigazione ulteriore per la polverosità e mitigazione ambientale si propone di imporre all'operatore un filare di alberi autoctoni lungo il tracciato a sud della viabilità suindicata con distanza di circa 10 mt tra alberi. Sarà necessario garantirne l'attecchimento e la cura con eventuali sostituzioni per un periodo di 15 anni dalla data di deposito della SCIA di agibilità dell'immobile;

4) Con riferimento all'innesto con rotatorie tra Via Paolo VI e Tangenziale Sud, come già indicato al punto 1), l'operatore proponente deve farsi carico di manutenzioni periodiche al manto d'usura e segnaletica orizzontale per la porzione di viabilità evidenziata in colore azzurro nell'estratto allegato, con le caratteristiche definite con il settore Gestione Territorio. Si ribadisce anche la necessità che sia garantito un adeguato servizio di spazzamento stradale quale opera di mitigazione ambientale (componente aria);

5) Si rende opportuna la riqualificazione del sottopasso alla Tangenziale Sud, incrementando l'impianto d'illuminazione esistente, nonché intervenire con verniciatura delle pareti e soffitto del manufatto con vernici fotocatalitiche tipo TX Active, con colorazioni da definire in apposito elaborato;

6) Sempre per sottopasso si rende opportuno provvedere ad installare sensore presenza acqua e due semafori (verde/rosso) per evitare incidenti in caso di allagamento del sottopasso stesso;

7) Il progetto del piano attuativo deve contenere la verifica della corretta geometria dei raggi di curvatura esistenti in funzione della viabilità percorsa dai mezzi pesanti autoarticolati; analogamente va verificata l'adeguatezza dell'illuminazione pubblica;

8) A conclusione della costruzione del nuovo edificio, l'operatore dovrà provvedere ad eseguire una prima riasfaltatura della viabilità, sia quella campita in giallo, sia in azzurro.

Le compensazioni ambientali

L'intervento, pur non costituito da industria insalubre, ha comunque una ricaduta significativa sul territorio di Rezzato. Pare congruo individuare alcuni interventi di mitigazione e "ristoro" ambientale. In sede di approvazione del procedimento si propone l'inserimento di quanto segue:

A) Sempre per la mitigazione della componente aria si chiede una ulteriore piantumazione di essenze in concomitanza dell'innesto tra via Paolo VI e Tangenziale Sud in particolare sul mappale 358 e 356 del Fg. 29 di proprietà del Comune di Rezzato. Il tutto come già descritto al punto 2) per la viabilità, con la precisazione che per queste aree la manutenzione si deve intendere a tutta la superficie del mappale (piante, arbusti ed erba);

B) Si chiede di garantire la prosecuzione dell'itinerario ciclo-pedonale parallelo alla Via Paolo VI come indicato in linea colore rosso nell'allegato alla presente. Si precisa che il percorso ciclabile è anche inserito nel Piano dei Servizi. Il tracciato deve ricollegarsi all'opera già realizzata e proseguire nel sottopasso con passaggio protetto con larghezza non inferiore a mt. 1.50 nel sottopasso stesso, proseguendo con larghezza di almeno 2,50 mt in direzione Nord, sino all'intersezione tra Via Paolo VI e la strada a uso agricolo, al fine di garantire in futuro al Comune di Rezzato l'esecuzione dell'ulteriore prolungamento verso la futura pista ciclabile prevista in parallelo alla Ferrovia;

C) Si chiede l'esecuzione di manutenzione straordinaria banchine di Via Paolo VI nel tratto compreso tra rotatoria a nord della Tangenziale e il sottopasso della ferrovia, mediante scarifica e smaltimento del materiale di risulta;

D) Si chiede l'esecuzione di intervento di manutenzione della pavimentazione del sottopasso, con fresatura e nuovo tappeto d'usura in asfalto spessore minimo cm 3 e nuova segnaletica orizzontale, che dovrà comprendere anche quella relativa alla pista ciclabile;

E) Ad implementare la compensazione ambientale si chiede che l'operatore si faccia carico di individuare ulteriori aree nell'immediata vicinanza dell'intervento sul territorio di Rezzato da piantumare adeguatamente e asservire ad uso pubblico con funzione di verde di mitigazione in ragione di almeno 46.000 mq.

Discarica Castella

[...]

È opportuno ricordare che nel Comune di Rezzato, sul sedime dell'ex Cava Gaburri ora di proprietà della soc. La Castella, a confine col Comune di Brescia e col nuovo intervento proposto dalla Società Italmark, è in corso un PAUR per la realizzazione di un impianto integrato per lo smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi proposto dalla Società La Castella, in corso di istruttoria.

Sono note le valutazioni dello scrivente in ordine agli impatti negativi che tale nuovo intervento arrecherà al territorio del Comune di Rezzato (e di Brescia), soprattutto in termini di ambiente idrico, aria, atmosfera, biodiversità, emissioni in atmosfera, incendi, tutela del paesaggio e dei beni ambientali, rumore, salute pubblica, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, viabilità e traffico.

Tali eventuali impatti dovranno essere adeguatamente valutati in una logica di impatto cumulativo, nel corso della Valutazione Ambientale Strategica, per la denegata ipotesi in cui venga autorizzata la discarica e venga altresì autorizzato l'insediamento Italmark, essendo noto che l'eventuale impatto dei due ipotetici coevi interventi avrebbe una rilevanza superiore rispetto alla mera somma dei due, se singolarmente considerati.

Si ritiene dunque viepiù necessaria, per le dimensioni dell'intervento, la numerosità e l'entità degli impatti coinvolti, le matrici ambientali interessate e le aree di territorio comunale rezzatese interessato, la sottoposizione dell'intervento a rigorosa valutazione ambientale strategica.

Si ricorda che le valutazioni negative sugli impatti del progetto di discarica e sulle criticità ambientali dell'intorno sono state ampiamente condivise anche dal Comune di Brescia che nella nota prot. 71525 del 22.03.2021, a firma del Dirigente dell'Area Tutela ambientale, verde, sostenibilità e protezione civile, con cui "... il Comune di Brescia sta perseguendo la costituzione di un parco di cintura, che interessi i PLIS delle Colline e delle Cave estendendosi e coinvolgendo i comuni limitrofi di Borgosatollo, Castenedolo e Rezzato, al fine di costituire una rete ecologica, dotata di uno straordinario potenziale di mitigazione ambientale e di sviluppo naturalistico, ricreativo e sportivo. Per altro verso, si rilevano gli impatti ambientali verso i centri abitati del Comune di Brescia con particolare riferimento al quartiere Buffalora." E ciò sottolineando la preoccupazione di come "[...] in relazione agli impatti che tale progetto può avere sul territorio del Comune di Brescia e, in particolare, sul confinante Parco delle Cave di Buffalora e San Polo".

Peraltro, il Comune di Brescia, con successiva nota prot. 125703 del 27.05.2021 sottolinea e ribadisce le criticità ambientali della zona interessata dal progetto della discarica "La Castella", e su cui insisterà il nuovo centro logistico Italmark, nei seguenti termini: "È parere dell'Amministrazione scrivente che la valutazione di impatto ambientale non si sostanzia in una mera verifica di natura tecnica circa la astratta compatibilità ambientale dell'opera, ma implichi una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica. [. .1 è acclarato che il contesto ambientale in esame è gravemente compromesso e, pertanto, in tale contesto tutte le criticità devono essere attentamente esaminate al fine di poter pesare l'interesse socioeconomico sotteso alla realizzazione del progetto in esame e l'inevitabile sacrificio ambientale che ne consegue."

Preoccupazioni e contrarietà ribadite in una 3° nota, a firma del medesimo Dirigente, datata 8 marzo 2022 prot. 73790, ove si legge che "Per quanto riguarda l'aspetto degli impatti conseguenti alla realizzazione dell'impianto, si conferma l'insostenibilità del progetto rispetto a tutte le matrici ambientali come già ampiamente argomentato dagli Enti nell'ambito del procedimento amministrativo. Non sono infatti in alcun modo mutati gli elementi di complessiva criticità ambientale, che delineano un quadro estremamente vulnerabile: si tratta infatti di un contesto in cui gravano aree già degradate e 'stressate' da fattori di pressione che, combinati insieme, moltiplicano l'effetto di rischio di ciascuno singolarmente considerato [. .1. Inoltre, il processo di risanamento e di risoluzione delle conflittualità territoriali e ambientali esistenti sarebbe certamente interrotto o rallentato dalla creazione di un nuovo elemento di disturbo che potrebbe significativamente sortire un effetto di 'posticipazione' degli interventi di recupero e di riqualificazione dell'area, nonché un effetto di 'vincolo' permanente rispetto ai processi di pianificazione territoriale e di definizione degli scenari di sviluppo e di utilizzo del territorio."

Inoltre, con riferimento alla presenza del PLIS delle Cave lo stesso Comune di Brescia, con la medesima nota dell'8 marzo 2022, afferma che: "[. .1 l'area si presta ai fini di un potenziale inserimento nell'ambito del PLIS Parco delle cave che si estende per 69 ettari nella parte a sud della città e comprende proprio le cave cessate in acqua e pertanto tutte aree depresse rispetto alla quota strada, in cui i laghi di cava si sono trasformati da bacini produttivi in aree a vocazione "naturalistica" con una ricchissima biodiversità (numerose le specie di bellissimi uccelli protetti dalla normativa europea). È in questo contesto che stride il recupero ambientale proposto dal proponente mediante un parco a quota strada, adiacente ad una cava in acqua ancora produttiva e che al termine dell'attività estrattiva potrebbe far parte del PLIS sopra descritto con le aree circostanti tra cui questa. Solo l'opzione del recupero della cava cessata, mediante riporto di terreno vegetale e rinaturalizzazione del piano di fondo cava, senza realizzazione della discarica, appare coerente nell'ottica di salvaguardia".

La scrivente Amministrazione reputa fondamentale comprendere se e per quali ragioni i sopra richiamati profili di criticità possano ritenersi superati.

Recupero ambientale ex cava Gaburri

Si riscontra una diversità, di circa 20 cm, tra le quote di fine recupero ambientale riportate nell'Allegato 3 alla variante in ampliamento al progetto di ATE g25 autorizzata con A.D. 66 del 12.01.2017 e la tavola 17 "LOTTO 2 – AREA PAV-SUAP – ATE 25. RILIEVO: PLANIMETRIA GENERALE", per la quale si chiede un chiarimento.

Si chiedono inoltre aggiornamenti sullo stato del recupero ambientale dell'ex cava Gaburri ricadente nell'ATE g25 e del suo eventuale rispetto con i provvedimenti autorizzativi, comunali e provinciali, vigenti.

Riempimento con terre e rocce da scavo

Con riferimento al riempimento della cavità esistente a piano campagna con terre e rocce da scavo, siamo a chiedere che tutta la documentazione che gli operatori coinvolti trasmetteranno a codesto rispettabile Comune venga inviata, per opportuna conoscenza, anche al Comune di Rezzato e in particolare:

- *Tavole grafiche in scala adeguata riportanti i volumi di riporto;*
- *Quadro economico;*
- *Indicazioni riguardanti la provenienza del terreno di riporto (pratica terre e rocce da scavo);*
- *Analisi e certificazioni: indicazione laboratorio accreditato, ARPA, metodologia analisi;*
- *Cronoprogramma;*
- *Individuazione del trasportatore (targhe e numero autocarri).*

Ulteriori aspetti tecnici

La scrivente Amministrazione ritiene opportuno:

1. *che tutti gli allacci delle utenze tecnologiche siano eseguiti sul Comune di Brescia;*
2. *che sia prodotta una planimetria della viabilità, con rappresentata l'intera intersezione tra Via Paolo VI e Tangenziale Sud;*
3. *che sia predisposta una convenzione da sottoscrivere congiuntamente anche con il Comune di Rezzato, che regolamenti gli impegni assunti, tempi e garanzie.*

3 Osservazioni trasmesse dai *portatori di interesse in campo ambientale*.

3.1 Osservazioni dell'Associazione Co.Di.S.A. ODV

Con nota del 24/04/2023 l'Associazione Co.Di.S.A. ODV ha trasmesso il proprio parere relativamente al Rapporto Preliminare, che riporta le seguenti principali considerazioni (*in corsivo il testo originale*):

“[...]

1. Premettendo che l'edificio produttivo artigianale di 10.000 mq. posto a nord nell'area AT-B.4 lotto 1 a noi risulta come una novità, in quanto nelle argomentazioni discusse in precedenza con l'Amministrazione, risultava che quell'area rimodellata a livello di piano campagna, rimanesse come proprietà della società Italmark, ma non per costruirvi un capannone con un'altezza impattante di 15 mt. svettante sulle costruzioni attigue e, mancandone lo spazio, senza la possibilità di mascherare adeguatamente lo stesso soprattutto dal lato ovest.

Tra l'altro la planimetria in pianta, mostra una previsione di entrata ed uscita dei mezzi con una mole notevole di passaggi sulla via Serenissima, intercettando a raso la ciclabile esistente creando quindi un notevole rischio per l'utenza debole. Nella tavola non esiste una sezione specifica che illustri la modalità di intervento, se non la citazione di un sottopasso ciclopedonale della via Serenissima atto solamente all'uscita della ciclabile bassa che verrà realizzata attorno al laghetto della ex cava senza indicazione precisa di collocazione e tipo di realizzazione. Pertanto, chiediamo indicazioni migliori per la ciclabile e, proponiamo nella eventualità venga realizzato, un'altezza massima del capannone di 7/8 mt. consona ad altre costruzioni simili per tipologia commerciale.

2. L'edificio di nuova costruzione posto nell'area PAV-SUAP dell'ATE25, a nostro avviso, nonostante le mitigazioni previste ha un'altezza ancora fortemente impattante; per cui proponiamo la possibilità di costruirlo, utilizzando le migliori tecnologie oggi disponibili, partendo dall'attuale altezza del piano di fondo dell'area in oggetto a -10 mt dal piano campagna, rimodellando il lotto per quanto necessario.

In alternativa proponiamo, anche per questo manufatto, un'altezza massima di 7/8 mt dal piano campagna, misura simile ad altre realizzazioni di questa tipologia commerciale. Vorremmo inoltre una spiegazione tecnica del perché serva un'altezza di questo tipo del capannone.

3. Nelle piante relative alle planimetrie generali di progetto e di comparazione, l'edificio da costruire risulta descritto con un'altezza di 11,30 mt., differentemente dalla quota di 15 mt. rappresentata nelle sezioni, perché questa variazione?

4. Data la particolare posizione rispetto all'abitato di Buffalora e la destinazione d'uso del centro logistico, non avendone trovato descrizione nel progetto presentato, chiediamo di quale tipologia di mezzi di trasporto, specie per la movimentazione interna, si vuole dotare Italmark.

Riteniamo infatti che per abbattere il più possibile la componente rumore ed inquinamento, ci si debba dotare di mezzi a trazione elettrica (muletti, carrelli) per la movimentazione interna ed elettrici o a metano per i mezzi fino a 35 q.li (furgoni, ecc.) per il traffico da e per l'esterno. Per quanto riguarda gli autoarticolati ci aspettiamo che carico/scarico merci e sosta mezzi avvengano sempre a motore spento.

5. Per la realizzazione del centro logistico, è stata prevista l'eliminazione dell'attuale traliccio di alta tensione dell'elettrodotto "Flero-Nave" di Terna attualmente insistente sull'area in oggetto, sostituendolo con due tralicci gemelli a scavalco; anche qui troveremmo una situazione dal punto di vista paesaggistico scioccante: come risulta da progetto i tralicci si ergerebbero dal piano campagna per un'altezza di 76,80 mt.! con una base quadra di ca.10 mt. per lato, e con il traliccio posto a sud-ovest che verrebbe a trovarsi più vicino alle prime case dell'abitato di Buffalora.

Anche per questa situazione, chiediamo che il progetto possa essere rivisto per la quota in altezza nel caso venga scelta la versione del manufatto costruito a - 10 mt. dal piano campagna, in modo da contenere anche l'altezza dei tralicci.

6. Nel progetto presentato non viene sufficientemente segnalata la situazione relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi richiesta dalla società "Garda Uno" posta sempre nell'ATE25 e direttamente confinante con l'area dell'eventuale polo logistico Italmark seppure in territorio del Comune di Rezzato, e tuttora in fase di valutazione per la fattibilità, ma che in caso di realizzazione andrebbe a creare una sommatoria concentrata di traffico mezzi pesanti con relative problematiche di inquinamento acustico e di polveri.

L'Associazione **Co.Di.S.A. ODV** dopo aver esaminato il Rapporto Preliminare, esprime la propria contrarietà a:

- Doppio polo logistico ritenendo quello posto nell'ATE24 troppo impattante per l'aumento di traffico e relativo inquinamento che comporterebbe considerando l'immediata vicinanza col Parco delle Cave.
- Chiediamo che in alternativa nell'ATE24 venga realizzato un manufatto di altezza contenuta adibito a magazzino, e con movimento mezzi che utilizzi le strade già esistenti in quella zona industriale senza sbocco su via Serenissima.
- Consideriamo anche troppo impattante il progetto dell'ATE25 con l'altezza prevista partendo dal piano campagna, preferendo una soluzione che parta dalla quota attuale del sito.

Concludendo riteniamo quindi che **l'assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) si renda necessaria**, inoltre chiediamo che venga convocata il più presto possibile una assemblea pubblica a Buffalora, per illustrare alla popolazione il progetto, come raccomandato anche dalla Determina Dirigenziale 696 del 13/3/2023 (punto "f").

4 Conclusioni

I **pareri** ed **osservazioni** trasmessi dagli Enti e *portatori di interesse in campo ambientale* sono stati tutti considerati.

Dall'esame della documentazione agli atti ed in particolare dei pareri ed **osservazioni** si ricava che il documento **Rapporto Preliminare** ha ben inquadrato la problematica dal punto di vista ambientale e della sostenibilità, sono emersi però argomenti, che necessitano di ulteriore approfondimento.

Alla luce di quanto riportato nel presente documento, le scriventi Autorità ritengono di considerare necessario sottoporre la variante in tema al **procedimento di VAS**, richiedendo che il **Rapporto Ambientale** integri il **Rapporto Preliminare** con gli aspetti riportati nei capitoli 2 e 3.

5 Verbal Conferenze di Verifica



COMUNE DI BRESCIA

*Area Pianificazione area pianificazione urbana, edilizia e mobilità.
Area Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità e Protezione civile*

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PER IL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO RELATIVO ALLE AREE AT-B.4 AMBITO ATE24 E NELL'AREA PAV-SUAP AMBITO ATE25 SITE IN VIA BUFFALORA 54 E DI PROPRIETÀ ITALMARK S.R.L..

**VERBALE CONFERENZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ CON ASSOCIAZIONI
DEL 17.04.2023 ORE 15:00**

COMUNE DI BRESCIA
Comune di Brescia - PG
Protocollo N.0150795/2023 del 09/05/2023
Firma: Ing. Angelantonio Capretti, Alessandro Abeni

Per il Comune di Brescia:

Ing. Angelantonio Capretti autorità competente.
Arch. Alessandro Abeni autorità procedente.

Associazioni:

Galeazzo Galeazzi Co. Di. S.A.

Per SOCIETÀ ITALMARK S.R.L.:

Studio Professione Ambiente

Ing. Roberto Bellini
Dott. Luca Speziani

Studio BMA

Arch. Aldo Guillermo Arnaudo

La seduta si apre alle ore 15.15

L'**arch. Abeni** introduce la conferenza e fa riferimento alla lettera di convocazione N.0102211/2023 del 27/03/2023. Ricorda in particolare che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 16.2.2023 e successiva determinazione dirigenziale n. 696 del 13.3.2023, si è dato avvio al Procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Attuativo in Variante al Piano di Governo del Territorio in oggetto.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto in data 22 marzo 2023 alla pubblicazione del **Rapporto Preliminare**, ai sensi della normativa vigente, consultabile sul sito del Comune di Brescia, sul sito "Sivas" della Regione Lombardia e affisso all'albo pretorio online.

Il termine per l'espressione delle eventuali *osservazioni* è fissato alle ore 12.00 del giorno **21 aprile 2023**.

Comune di Brescia: Settore Sostenibilità Ambientale – Settore Trasformazione Urbana

Pagina 1 di 2



COMUNE DI BRESCIA

Viene data lettura del parere della provincia di Brescia già trasmesso nell'ambito della procedura in tema.

Viene successivamente illustrato dall'ing. Roberto Bellini il **Rapporto Preliminare** agli atti ed in particolare si sono affrontati i temi relativi agli impatti ambientali.

Il Sig. Galeazzo Galeazzi comunica che verranno inviate le *osservazioni* del Co. Di. S.A. per iscritto. Nell'ambito dell'incontro pone l'attenzione:

- vista l'altezza dell'edificio pari a 15 metri chiede se non si possono valutare soluzioni che ne riducono l'impatto visivo impostando ad esempio la base dell'edificio a quote più basse dell'attuale piano campagna;
- per i mezzi di trasporto, chiede se si è pensato di utilizzare mezzi elettrici per ridurre l'inquinamento da rumore ed atmosferico;
- evidenza che il laghetto ex cava Pasotti resta un'area di interesse ambientale da salvaguardare.

Viene data lettura del verbale ai presenti: il verbale viene approvato.

La seduta si chiude alle ore 16.15.

Letto e approvato in videoconferenza
Brescia, 17.04.2023

Autorità Competente per la VAS

Autorità Procedente per la VAS

Il Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale

Il Responsabile del Settore Pianificazione
Urbanistica

(Ing. Angelantonio Capretti)
Firmato digitalmente

(Arch. Alessandro Abeni)
Firmato digitalmente

Comune di Brescia: Settore Sostenibilità Ambientale – Settore Trasformazione Urbana

Pagina 2 di 2



COMUNE DI BRESCIA

*Area Pianificazione area pianificazione urbana, edilizia e mobilità.
Area Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità e Protezione civile*

**PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA (VAS) PER IL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO RELATIVO ALLE AREE AT-B.4 AMBITO ATE24 E NELL'AREA PAV-SUAP AMBITO ATE25
SITE IN VIA BUFFALORA 54 E DI PROPRIETÀ ITALMARK S.R.L..**

**VERBALE CONFERENZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ CON ENTI
DEL 17.04.2023 ORE 10:00**

COMUNE DI BRESCIA
Comune di Brescia - PG
PROTOCOLLO N. 0150786/2023 del 09/05/2023
Firmatario: ANGELANTONIO CAPRETTI, ALESSANDRO ABENI

Per il Comune di Brescia:

Ing. Angelantonio Capretti autorità competente.
Arch. Alessandro Abeni autorità procedente.

Enti:

TdP Roberto Duni ATS Brescia

Per SOCIETÀ ITALMARK S.R.L.:

Studio Professione ambiente

Ing. Roberto Bellini
Dott. Luca Speziani

Studio BMA

Arch. Aldo Guillermo Arnaudo
Arch. Roberta Loda.

La seduta si apre alle ore 10.10

L'arch. Abeni introduce la conferenza e fa riferimento alla lettera di convocazione N.0102194/2023 del 27/03/2023. Ricorda in particolare che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 16.2.2023 e successiva determinazione dirigenziale n. 696 del 13.3.2023, si è dato avvio al Procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Attuativo in Variante al Piano di Governo del Territorio in oggetto.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto in data 22 marzo 2023 alla pubblicazione del **Rapporto Preliminare**, ai sensi della normativa vigente, consultabile sul sito del Comune di Brescia, sul sito "Sivas" della Regione Lombardia e affisso all'albo pretorio online.

Il termine per l'espressione del relativo parere è fissato alle ore 12.00 del giorno **21 aprile 2023**.

[Comune di Brescia: Settore Sostenibilità Ambientale – Settore Trasformazione Urbana](#)

Pagina 1 di 2



COMUNE DI BRESCIA

Viene data lettura del parere della provincia di Brescia già trasmesso nell'ambito della procedura in tema.

Viene successivamente illustrato dall' ing. Roberto Bellini il **Rapporto Preliminare** agli atti ed in particolare si sono affrontati i temi relativi agli impatti ambientali.

Il Tecnico di Prevenzione Roberto Duni di ATS Brescia espone alcune considerazioni di seguito riportate:

- *l'eventuale illuminazione esterna, dovrà essere conforme alla vigente Lr 31/2015, recante disposizioni in "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso";*
- *adeguare il sistema fognario, laddove necessario, con separazione acque bianche ed acque nere incentivando, per le nuove edificazioni, il recupero delle acque piovane per gli usi consentiti che in particolare dovranno essere gestite in conformità del R.R. n. 7 del 2017, nel rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica. Per le acque meteoriche in eccesso se ne consiglia, prioritariamente, lo smaltimento negli strati superficiali del suolo, oppure in corpo idrico superficiale, se presente, od in pubblica fognatura;*
- *gli interventi edilizi, in termini generali, dovranno perseguire criteri di risparmio energetico, delle risorse naturali e le edificazioni realizzate sulla base delle regole dell'edilizia bioclimatica;*
- *i nuovi edifici dovranno rispettare le disposizioni del Dpcm 5 dicembre 1997 in materia di "Requisiti acustici passivi degli edifici";*
- *le terre e rocce da scavo, prodotte durante le fasi di cantierizzazione, dovranno essere gestite in conformità del Dpr 13 giugno 2017, n. 120;*
- *le mitigazioni a verde dovranno essere oggetto di corretta progettazione in relazione al contesto agricolo circostante e le essenze impiegate conformi al PTCP vigente della Provincia di Brescia;*

Si ritiene il procedimento non assoggettabile a VAS.

Viene data lettura del verbale ai presenti: il verbale viene approvato.

La seduta si chiude alle ore 10.50.

Letto e approvato in videoconferenza

Brescia, 17.04.2023

Autorità Competente per la VAS

Autorità Procedente per la VAS

Il Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale

Il Responsabile del Settore Pianificazione

Urbanistica

(Ing. Angelantonio Capretti)

(Arch. Alessandro Abeni)

Firmato digitalmente

Firmato digitalmente

Comune di Brescia: Settore Sostenibilità Ambientale – Settore Trasformazione Urbana

Pagina 2 di 2